

**IMPIANTI ELETTRICI**

Via Celso Miglietti 47 — GERMAGNANO (TO)

Tel. 0123-28580

Cod. Fisc./Part. IVA 04927280018

Iscr. Trib. N. 5455 — C.C.I.A.A. N. 670826

GERMAGNANO LI 26.06.91

Spettabile  
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE  
Ufficio Tecnico Lavori Pubblici  
Via Bertola 48 - TORINO

Oggetto: DICHIARAZIONE DI BUONA ESECUZIONE LAVORI

"Asilo nido LE COCCINELLE"  
C/so Sicilia 28 - TORINO

Con la presente si dichiara di avere eseguito i lavori a regola d'arte, secondo le norme CEI e DPR 547 del 27.04.1955 e legge 186 del 1968 per tutte le parti di impianto rifatte e di avere installato: materiali in elenco di cui si allega fotocopia di omologazione datata e firmata.

- Lampada emergenza tipo OVA RILUX MASTER 20/3
- Lampade emergenza tipo OVA RILUX FUTURA/3
- Stucco sigillante tipo ITALVIS - BZV95AS
- Elettrovalvola gas tipo USV - EVEROV/2
- Centraline gas tipo BEINAT B200
- Centralina fumo tipo BEINAT CR150

In fede

  
**PERUCCA** S.A.S.  
IMPIANTI ELETTRICI

**PERUCCA** S.A.S.

**IMPIANTI ELETTRICI**

Via Celso Miglietti 47 — GERMAGNANO (TO)

Tel. 0123-28580

Cod. Fisc./Part. IVA 04927280018

Iscr. Trib. N. 5455 — C.C.I.A.A. N. 670826

26 GIU. 1991

Spettabile  
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE  
Ufficio Tecnico Lavori Pubblici  
Via Bertola 48 — TORINO

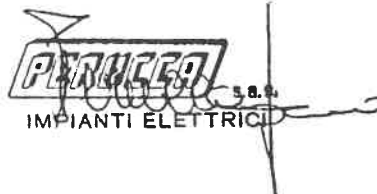
Oggetto: PROVA RESISTENZA DI TERRA PRESSO:

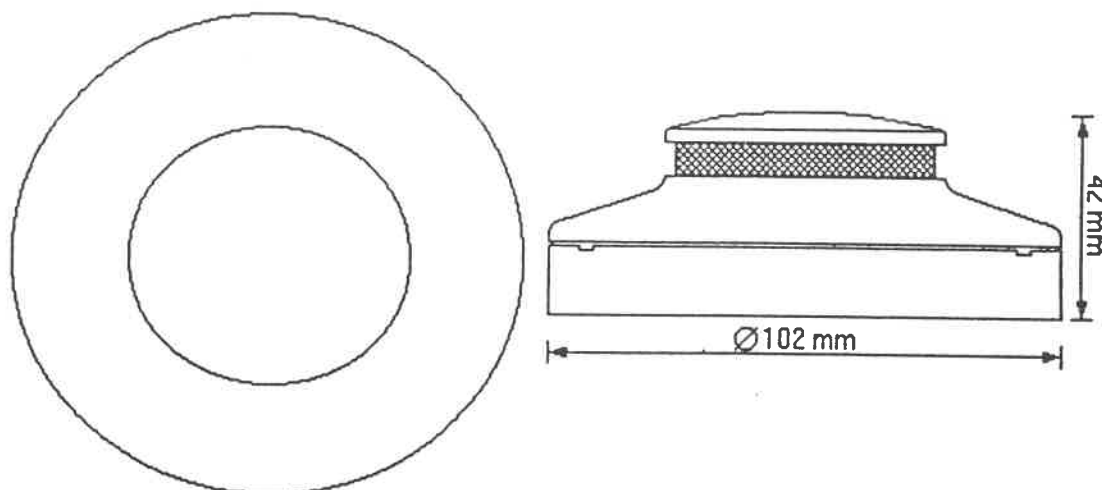
"Asilo nido LE COCCINELLE"  
C/so Sicilia 28 TORINO

Con la presente Vi comunichiamo che in data odierna  
abbiamo eseguito controlli di impianto di terra con  
misura di resistenza complessiva.

< OHM 10 >

In fede

  
PERUCCA S.A.S.  
IMPIANTI ELETTRICI



## Generalita' del Rilevatore RF100

Lo RF100 e' un rilevatore di fumo dalle eccezionali caratteristiche tecniche; all'interno dell'apparecchio si trova una camera nera da fumo che contiene, a sua volta, un diodo emettitore di luce e un rilevatore di luce.

In condizioni normali il diodo emette, ogni tre secondi, un raggio di luce che, a causa della completa oscurita' e opacita' della camera, non viene visto dal rilevatore di luce.

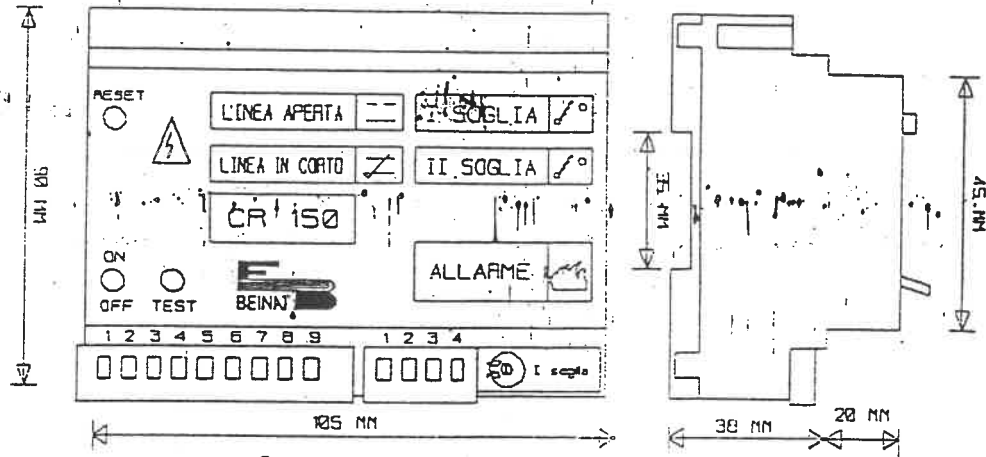
Se scoppia un incendio il fumo entrato nella camera riflette, sul rilevatore di luce, i raggi luminosi emessi dal diodo e se dopo tre campionature consecutive, effettuate a tre secondi di distanza l'una dall'altra, il ricevitore "vede" la luce riflessa dal fumo segnala l'evenienza alla centralina di controllo che segnala l'allarme.

Lo RF100 possiede varie protezioni contro i falsi allarmi; la prima e' costituita da una retinatura, con fori da un millimetro di diametro, che impedisce l'entrata nella camera del fumo di polvere o altri agenti che potrebbero provocare disturbo; la seconda protezione e' data dal fatto che la camera da fumo e' assolutamente scura e le posizioni del diodo e del rilevatore di luce fanno si che in condizioni normali il raggio, emesso dal primo, non viene rilevato dal secondo; la terza sicurezza e' data dalla sincronia con la quale diodo e rilevatore di luce operano.

Le caratteristiche tecniche dello RF100 fanno si che questo rilevatore e' molto adatto per controllare uffici, corridoi, ristoranti e sale computer mentre se ne sconsiglia l'utilizzo in bagni, cucine, sale caldaie e garage.

## Caratteristiche Tecniche RF100

- Tensione di Lavoro:	24 V. cc.
- Assorbimento in fase di riposo:	9,77 mA
- Assorbimento in fase di allarme:	12,60 mA
- Area protetta:	installato a 5 metri di altezza: 110 m <sup>2</sup> installato a 4 metri di altezza: 120 m <sup>2</sup> installato a 3 metri di altezza: 130 m <sup>2</sup>
- Sezione dei Cavi di Collegamento:	1 mm <sup>2</sup>
- Zoccolo di installazione:	ZF200
- Centraline Collegabili:	CR100 (Centralina Modulare) CR150 (Centralina in Barra OMEGA)



Generalita' Rilevatore CR 150

Il rilevatore d'incendio CR 150 e' un dispositivo di sicurezza e prevenzione da incasso secondo la normativa standard barra DIN.

Il nostro apparecchio, tramite sensori a distanza, fino a 12, permette il controllo di piu' locali rilevando la presenza di fumo, fiamme, bruschi incrementi di temperatura e tutti i possibili indicatori della presenza di un incendio.

Il rilevatore puo' azionare sirene, aspiratori, lampeggiatori, combinatori telefonici, porte tagliafuoco, ecc.

La BEINAT Costruzioni Elettroniche, al fine di migliorare l'affidabilita' dei suoi prodotti, ha fornito il rilevatore CR 150 di un rele' di allarme di prima soglia con temporizzazione regolabile e di un controllo elettronico dell'efficienza dei sensori e dei suoi collegamenti con segnalazione automatica di eventuali anomalie.

In base alle norme vigenti il rilevatore e' completo di avvisatore acustico e visivo.

L'apparecchio esclude inoltre la possibilita' di falsi allarmi dovuti sia a mancanza di corrente elettrica sia a fumosita' accidentali e temporanee.

Applicazioni rilevatore CR 150

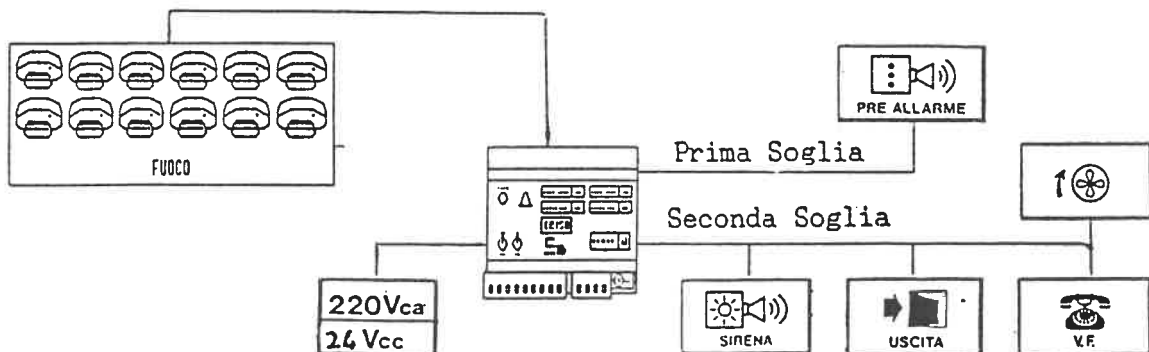
Il rilevatore d'incendio CR 150, grazie alle sue doti di elasticita' e precisione garantite dalla nota affidabilita' degli strumenti elettronici BEINAT, e' adatto a molteplici applicazioni sia nel settore terziario che in quello industriale.

Settore terziario

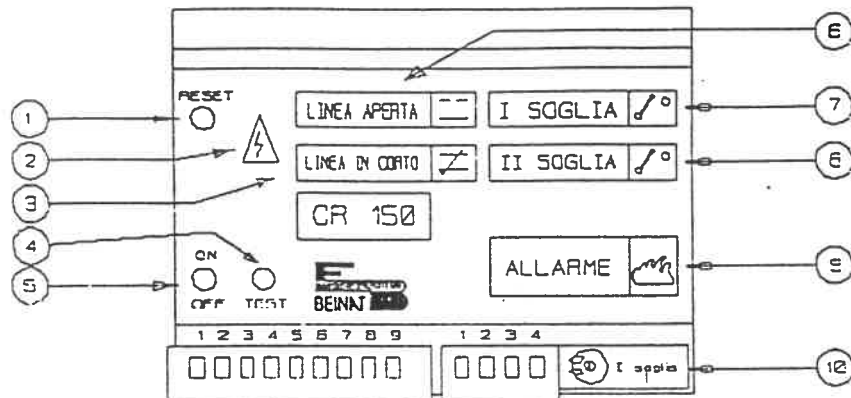
- Uffici, ascensori.
- Distributori benzina.
- Sale riunioni, aule universitarie, sale cinematografiche, teatri.
- Sale fotografiche, sale fotocopie, lavanderie.
- Ristoranti, depositi alimentari.
- Librerie, biblioteche, archivi.
- Autorimesse, garage, depositi olii.
- Sale caldaie.
- ecc.

Settore industriale

- Depositi imballaggi e materie prime infiammabili.
- Aree di pulitura con acidi.
- Centrali termiche e depositi combustibili.
- Canalizzazioni.
- Aree di depurazione.
- Locali di verniciatura.
- Produzioni tessili e mobilifici.
- Concerie.
- ecc.



CR 150



Descrizione led di segnalazione

	<u>Led Acceso</u>	<u>Led Spento</u>
2)	Indica che il CR 150 e' Acceso.	Indica che il CR 150 e' spento.
3)	Indica che i fili del sensore sono in corto circuito.	Indica che i fili del sensore non sono in corto circuito.
6)	Indica che i fili del sensore sono interrotti o che lo stesso e' stato tolto dal suo zoccolo di installazione.	Indica che i fili del sensore non sono interrotti e che lo stesso e' al suo posto.
7)	Indica che il CR 150 sta rilevando un principio di incendio e fa scattare un rele' ausiliario.	Indica che il CR 150 non rileva nessun principio di incendio.
8)	Indica che il CR 150 sta rilevando un incendio ed ha messo in funzione gli apparecchi di allarme.	Indica che il CR 150 non rileva nessun incendio.
9)	Indica che il CR 150 ha rilevato un incendio.	Indica che il CR 150 non rileva nessun incendio.

Descrizione pulsanti e Interruttori

1)	Il tasto rosso di RESET, posto in alto a sinistra, serve per azzerare le memorie del rilevatore CR 150 dopo che e' scattato un allarme.
4)	L'interruttore instabile di TEST, posto in basso a sinistra, serve per controllare l'efficienza del CR 150.
5)	L'interruttore di ON/OFF, posto in basso a sinistra, serve per accendere (ON) o spegnere (OFF) il CR 150

Descrizione trimmer di regolazione

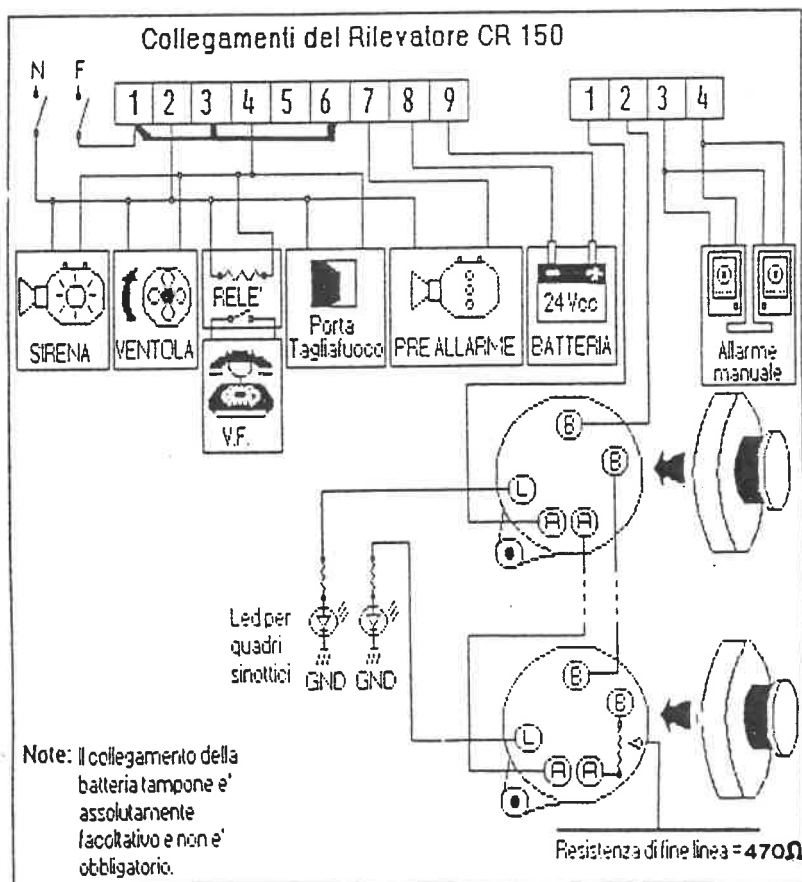
10)	Il trimmer, posto nell'incavo in basso a destra, serve a regolare la temporizzazione del pre allarme di prima soglia; ruotandolo in senso orario aumenta la durata di pre allarme, viceversa diminuisce. Occorre infine segnalare che la durata del pre allarme e' compresa in un intervallo temporale che va da 0 sec. a 90 sec.
-----	---

### Installazione del Rilevatore CR 150

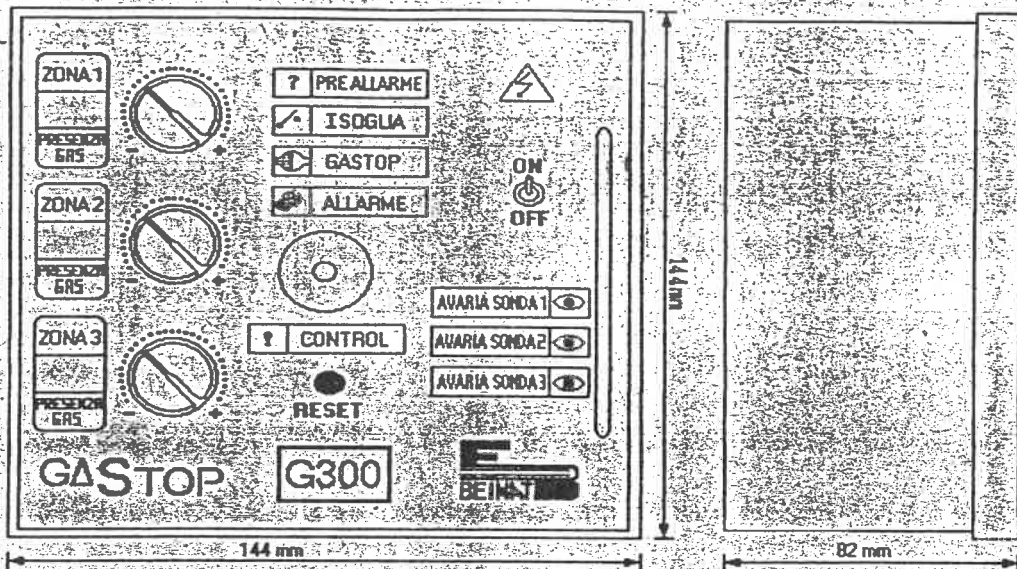
- Eseguire i collegamenti secondo le specifiche riportate.
- Portare l'interruttore sulla posizione ON; si accenderà la spia RETE e dopo circa 10 secondi la centralina sarà a regime.
- Se non si accenderà nessun segnale di avaria dei sensori (LINEA APERTA e LINEA IN CORTO) i collegamenti sono stati effettuati correttamente.
- Per un più approfondito controllo dei collegamenti, provare ad estrarre un sensore dal suo zoccolo di installazione; si accenderanno immediatamente i segnali di LINEA APERTA e I SOGLIA; in caso di LINEA APERTA il CR 150 non fa scattare il segnale di ALLARME per evitare che, tramite la chiamata telefonica automatica, eventualmente collegata al rilevatore, accorrano i vigili del fuoco senza la presenza di incendio. Effettuato il controllo, riposizionando il sensore sullo zoccolo, i led di LINEA APERTA e di I SOGLIA si spegneranno.
- Per un più approfondito controllo dei collegamenti con i sensori, provare a mandare in corto circuito i collegamenti tra gli stessi e il CR 150; si accenderanno immediatamente i segnali di LINEA IN CORTO e I SOGLIA; in caso di LINEA IN CORTO il CR 150 non fa scattare il segnale di ALLARME per evitare che, tramite la chiamata telefonica automatica, eventualmente collegata al rilevatore, accorrano i vigili del fuoco senza la presenza di un incendio. Effettuato il controllo, annullando il corto circuito, i led di LINEA IN CORTO e di I SOGLIA si spegneranno.
- Per controllare il funzionamento della centrale di rilevamento incendio, abbassare l'interruttore di TEST; immediatamente si accenderà il led di I SOGLIA e, dopo alcuni secondi, a seconda della regolazione del trimmer di I SOGLIA, si accenderanno i led di II SOGLIA e di ALLARME mentre il buzzer interno comincerà a emettere un sibilo continuo; dopo qualche attimo si spegnerà il led di I SOGLIA e il suono del buzzer diventerà intermittente; se tutto è in ordine, premere il tasto di RESET che porterà il CR 150 allo stato di partenza.
- Per un ulteriore controllo avvicinare ai sensore, a seconda del suo modello, del calore o del fumo; si verificheranno tutti i passaggi descritti nel punto precedente.

### Taratura del trimmer del Rilevatore CR 150

Il rilevatore d'incendio CR 150 dispone di un trimmer che consente di adattare la centralina ai vari tipi di ambiente che presentano delle esigenze particolari. Il trimmer di I SOGLIA, posto in basso a destra, vicino alla morsettiere del CR 150, va tarato esclusivamente da un tecnico !!!  
 Occorre ricordare che il CR 150 esce dalla BEINAT Costruzioni Elettroniche, già tarato con una temporizzazione minima.







## Generalita' Rilevatore G200 / G300

Il G200 e il G300 sono due rilevatori di fughe di gas che, grazie alle loro caratteristiche tecniche, costituiscono delle macchine dalla imbattibile affidabilita' e precisione.

Questi apparecchi hanno la possibilita' di rilevare e controllare contemporaneamente due e tre sonde gestendo le stesse con altrettanti circuiti elettronici separati.

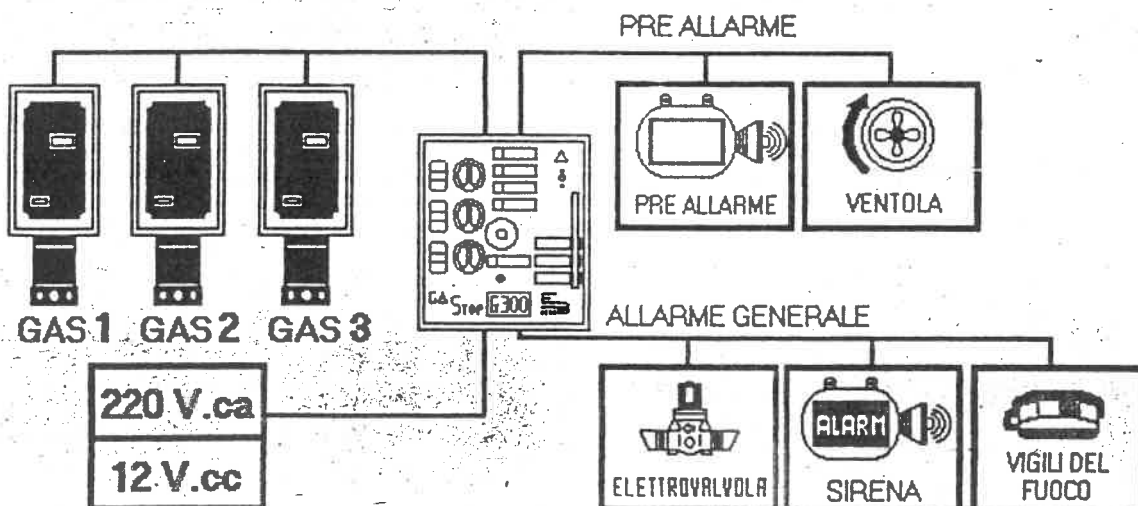
I due rilevatori, basando il loro funzionamento su componenti (trasformatori e rele') aventi grado di protezione IP67, costituiscono degli strumenti elettronici sui quali riporre a pieno la propria fiducia nel controllo sia di ambienti civili che industriali.

Grazie ai vari tipi di sonde adattabili, che possono avere grado di protezione IP30, IP55 e antideflagrante, questo apparecchio puo' essere utilizzato in ogni tipo di ambiente e puo' controllare la presenza di fughe di Metano, GPL, CO, FREON e altri vapori e gas tossici.

In base alle vigenti norme in materia le centraline elettroniche G200 e G300 sono provviste internamente di un avvisatore acustico e visivo di allarme.

Inoltre la BEINAT, per migliorare ancora l'affidabilita' dei propri prodotti, ha fornito di un rele' di allarme di prima soglia con temporizzazione regolabile e di un controllo elettronico dello stato di efficienza della sonda e dei suoi collegamenti.

Al loro interno, entrambe le centraline sono fornite di un circuito elettronico per minimizzare le probabilita' di falsi allarmi dovuti sia a mancanza di corrente elettrica sia a fughe di gas accidentali e temporanee.

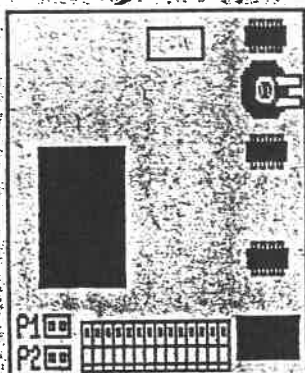


G  
200  
000



### Posizionamento dei ponti ad innesto interni

All'interno dei Rivelatori Fughe gas G200 e G300 Sono presenti due ponti ad innesto a sinistra della morsettiera che, a seconda delle applicazioni, devono essere chiusi oppure aperti.



Ponti ad innesto

**Il Ponte P1 deve essere chiuso se si collega all'apparecchio solamente una elettrovalvola omologata di classe A e nessuna altra apparecchiatura quale sirene, aspiratori, combinatori telefonici ecc.**

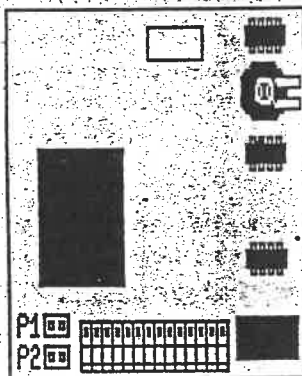
**Il Ponte P2 deve essere chiuso in tutti gli altri casi.**

**Occorre notare che se i due ponti sono entrambi aperti la centralina NON FUNZIONA.**

**NON CHIUDERE ENTRAMBI I PONTI AD INNESTO**

### Regolazione del trimer di PRE ALLARME

Il trimer posto all'interno della centralina serve per regolare l'intervallo di tempo intercorrente tra la rilevazione di un allarme di prima soglia, con la conseguente segnalazione del PRE ALLARME tramite gli apparecchi predisposti, e lo scatto dell'ALLARME GENERALE che provoca, per esempio, la chiusura della elettrovalvola e l'entrata in funzione di tutti gli altri apparecchi.



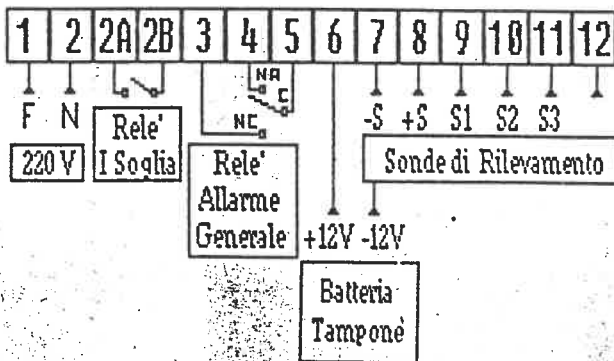
TRIMER

- Ruotando il TRIMER in senso **ORARIO** l'intervallo aumenta (**MAX 90''**)

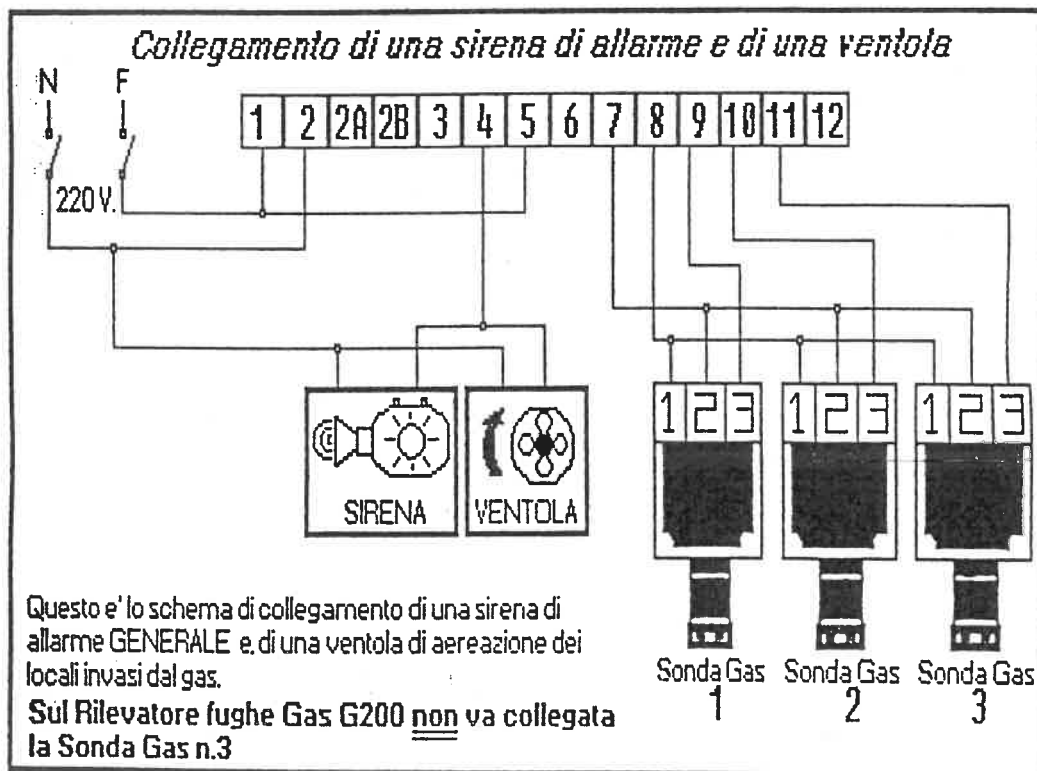
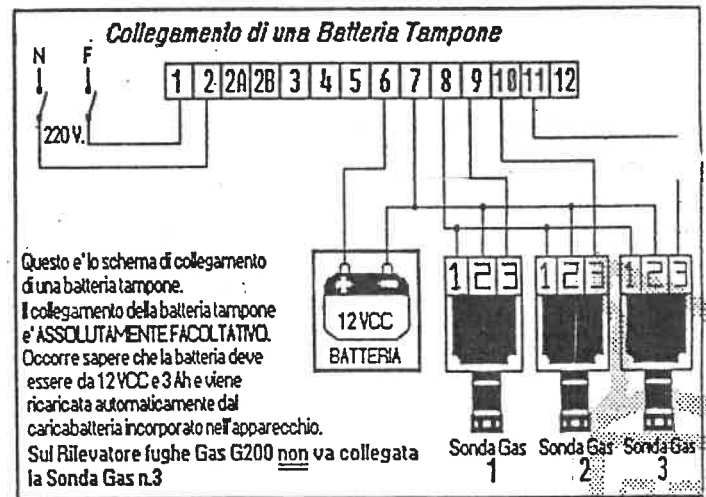
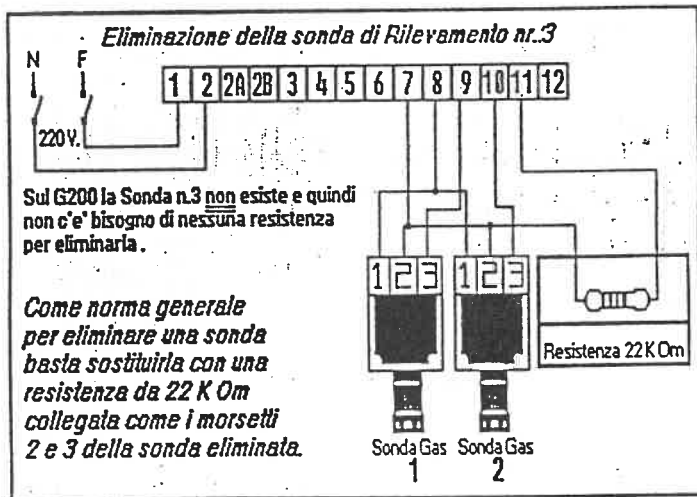
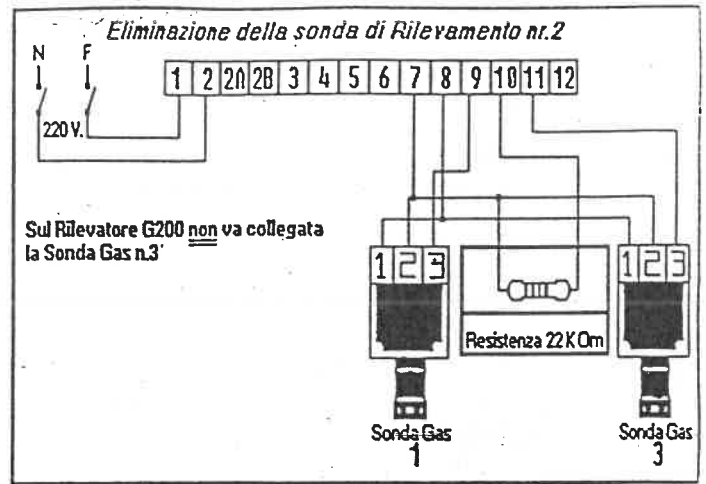
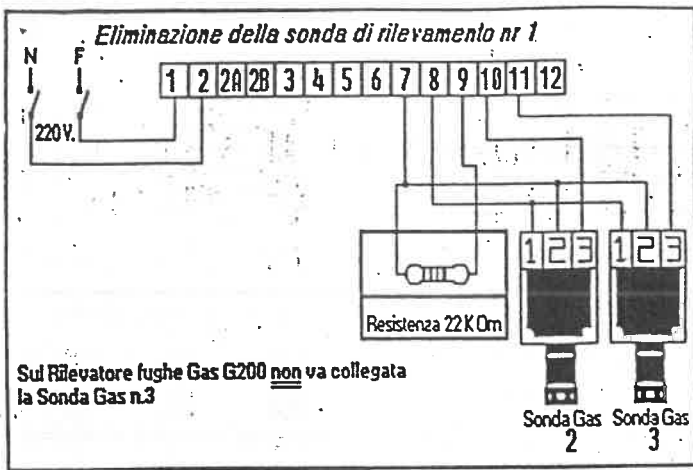
- Ruotando il TRIMER in senso **ANTIORARIO** l'intervallo diminuisce (**MIN 10''**)

**Occorre ricordare che la taratura di PRE ALLARME va eseguita esclusivamente da un tecnico e solo se necessario (locale fumoso o con concentrazione di CO superiore al 24%)**

### Schema di principio Rilevatore G300 e G200



Sul Rilevatore G200 il morsetto n.11 non e' abilitato a funzionare e quindi e' da considerare inesistente.

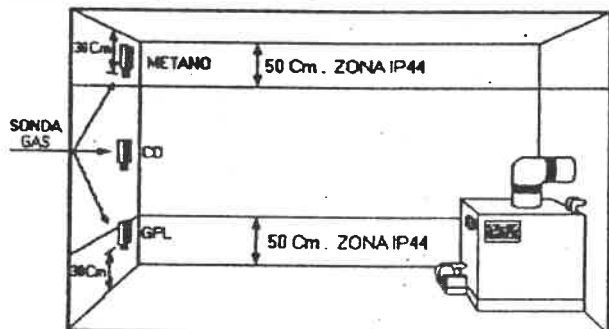


**Caratteristiche tecniche rilevatori G200 e G300**

- Alimentazione Primaria ..... 220V
- Alimentazione Secondaria ..... 12 V
- Portata Rele' (liberi da tensione) ..... 10 A resistivi
- Absorbimento ..... 2 W per zona collegata
- Grado di protezione componenti ..... IP 67
- Grado di protezione contenitore ..... IP 40
- Dimensioni ..... 144x144
- Completa assenza di falsi allarmi

**Posizionamento della Sonda di Rilevazione**

Il posizionamento della sonda gas nell'ambiente ricopre una importanza notevole per il corretto funzionamento dell'apparecchiatura di rilevamento. Per Questo motivo si consiglia di seguire il seguente schema.



**Controlli per eliminare guasti dovuti da cattivo montaggio o da difetti dopo un lungo funzionamento**

**Elettrovalvola**

- Controllare che i collegamenti siano eseguiti come da schema
- Controllare che i cavi di collegamento abbiano continuita'
- Controllare che i ponti siano eseguiti come da schema
- Controllare che dai contatti del rele' esca tensione
- Controllare che la bobina elettrovalvola sia efficiente.
- Controllare che gli eventuali fusibili siano efficienti

**Avaria Sempre Accesa**

- Controllare che i collegamenti siano eseguiti come da schema.
- Controllare che i cavi di collegamento non siano interrotti.
- Controllare la posizione della capsula rilevatrice.
- Controllare che la tensione ai capi della morsetti della sonda sia di 12 V.
- Controllare che la capsula rilevatrice sia efficiente; in caso contrario sostituire.

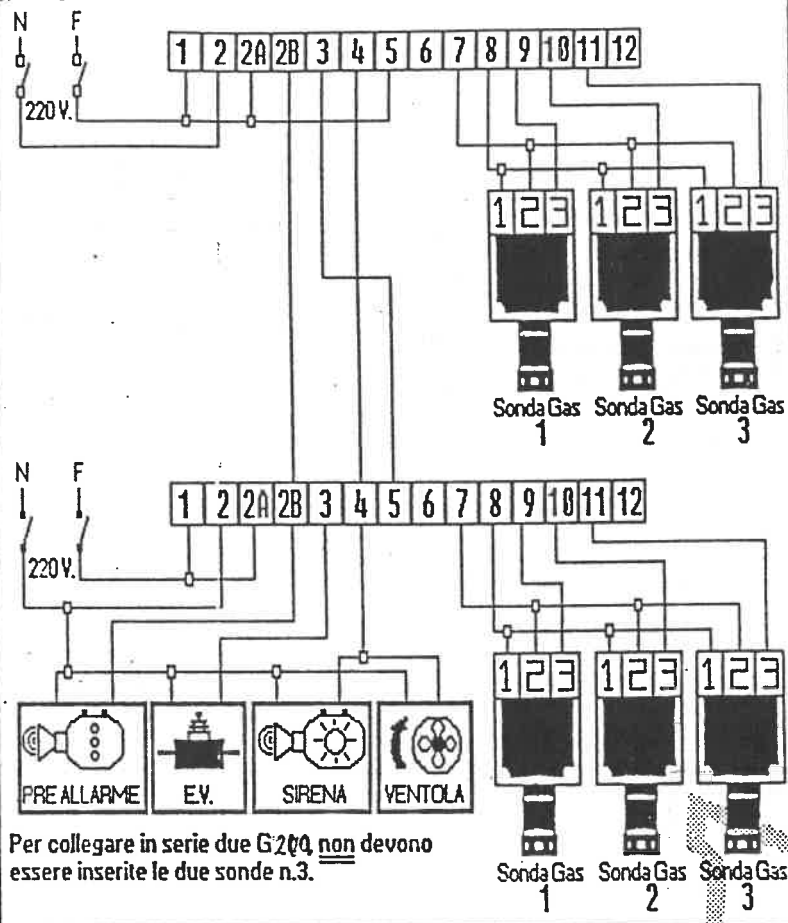
**Led Tutti Spenti**

- Controllare che la tensione ai capi dei morsetti sia di 220V.
- Controllare che dal trasformatore esca la bassa tensione 12 V.

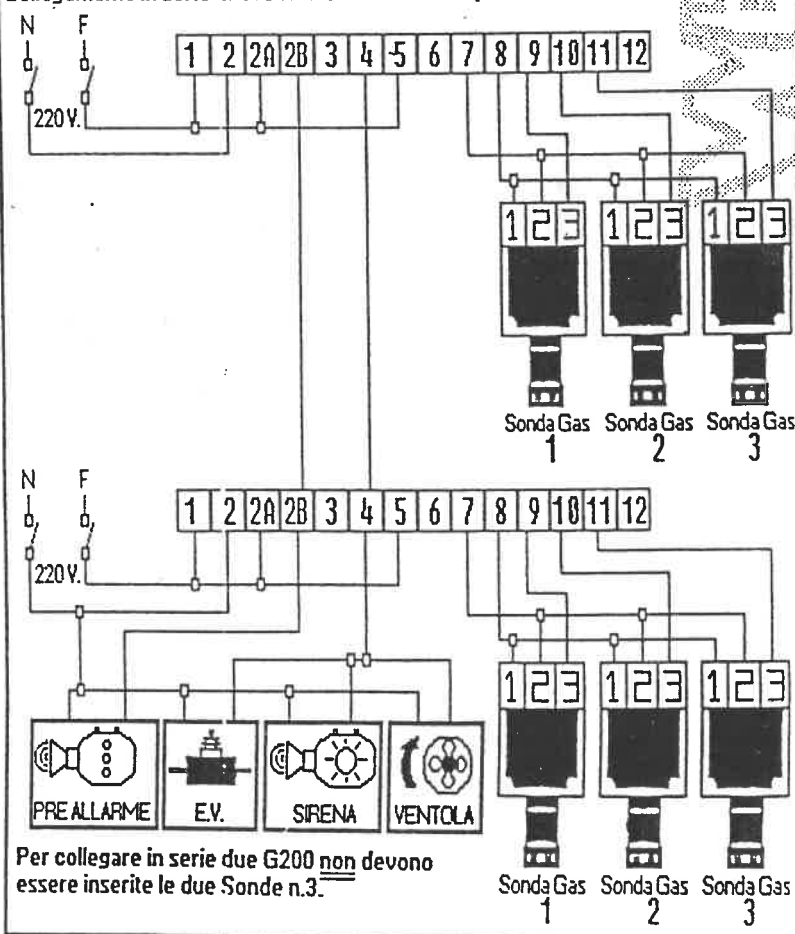
**L'Apparecchiatura Ogni Tanto Suona**

- Controllare che i potenziometri di taratura non siano al massimo
- Controllare che il locale non sia mal areato (in caso spostare il trimer di taratura preallarme)
- Controllare che la tensione di rete sia a 220V. costante e non con alti e bassi oltre il 10% in piu' o in meno.

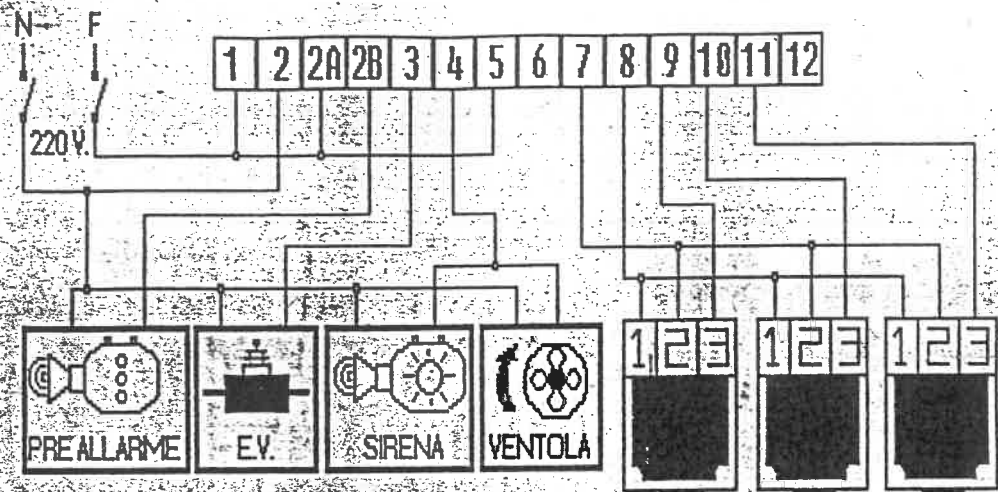
**Collegamenti in serie di due Rilevatori G300 o G200 (Elettrovalvola di Classe 'A')**



**Collegamento in serie di due Rilev. G300 o G200 (elettrovalvola Classe B e riarmo)**



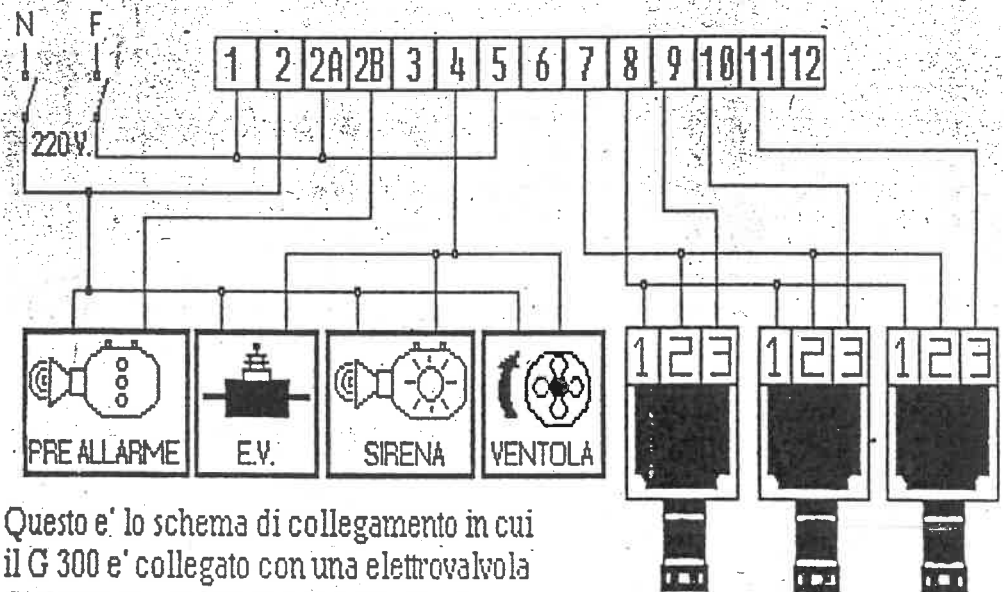
**Collegamenti completi Rilevatori G300 e G200 (Elettrovalvola di Classe A')**



Questo e' lo schema di collegamento in cui il G-300 e' collegato con una elettrovalvola CLASSE A, ad una sirena di pre allarme (per segnalare il raggiungimento dell'allarme di prima soglia), ad una sirena di segnalazione di allarme generale e di una eventuale ventola di aereazione.

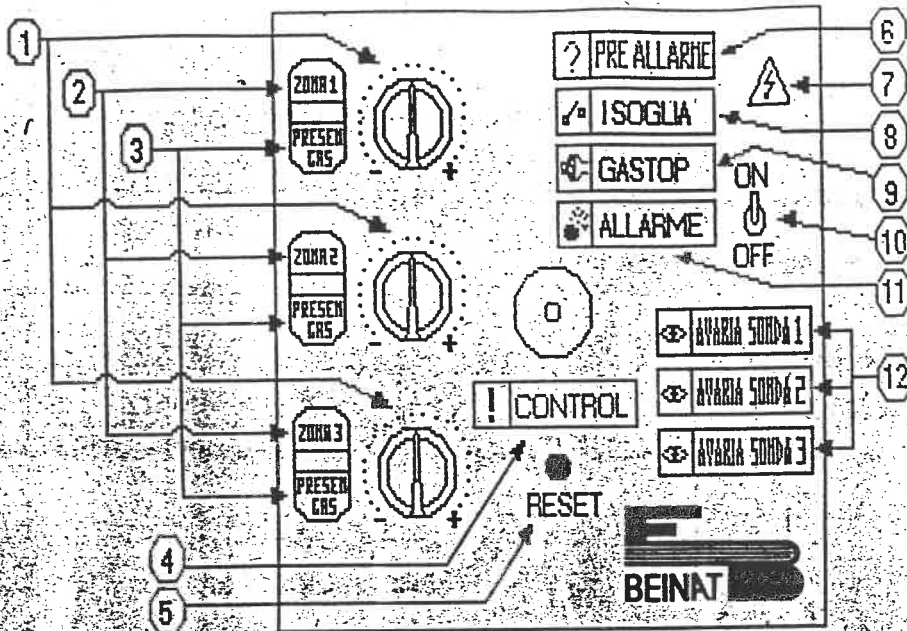
Sul Rilevatore fughe Gas G200 non va collegata la Sonda Gas n.3

**Collegamento completo Rilevatori G300 e G200 (elettrovalvola Classe B e riarmo)**



Questo e' lo schema di collegamento in cui il G 300 e' collegato con una elettrovalvola CLASSE B a RIARMO MANUALE, ad una sirena di pre allarme (per segnalare il raggiungimento dell'allarme di prima soglia), ad una sirena di segnalazione di allarme generale e di una ventola di aereazione.

Sul Rilevatore fughe Gas G200 non va collegata la Sonda Gas n.3



### Descrizione delle centraline G300 e G200

- 1) Regolatori di sensibilita' delle varie sonde a distanza
- 2) Led di segnalazione della zona in cui e' avvenuto l'allarme gas (nel G200 la Zona 3 non esiste)
- 3) Led di segnalazione della presenza di gas in una determinata zona (nel G200 la Zona 3 non esiste)
- 4) Led di segnalazione dell'effettuazione, da parte della centralina, di un controllo elettronico del suo stato di efficienza; la durata di questo test e' di circa 4 minuti e avviene all'atto dell'accensione dell'apparecchio.
- 5) Tasto di Reset che fa cessare la segnalazione dell'ALLARME; eventualmente riapre una elettrovalvola di CLASSE A.
- 6) Led di segnalazione di presenza di gas nell'aria.
- 7) Led di segnalazione di centralina accesa.
- 8) Led di segnalazione del raggiungimento di allarme di I SOGLIA; all'atto dell'accensione di questo led entrano in funzione tutti gli apparecchi collegati al rele' di PRIMA SOGLIA (sirene di PRE ALLARME, aereatori); se l'allarme di I SOGLIA non cessa entro il tempo impostato, tramite il trimer interno di regolazione, scatta l'allarme generale.
- 9) Led di segnalazione del avvenuto comando di chiusura della elettrovalvola del GAS e dell'accensione di tutti i dispositivi di ALLARME GENERALE.
- 10) Interruttore di accensione (ON) e spegnimento (OFF)
- 11) Led di segnalazione dell'avvenimento di un ALLARME GAS
- 12) Led di segnalazione di avaria, cattivo collegamento, rottura dei contatti, conduttori di sezione insufficiente, derive ed altri difetti ad una delle sonde collegate (nel G200 la sonda 3 non esiste).

### Taratura delle centraline G200 e G300

Dopo essersi accertati di avere eseguito correttamente i collegamenti alla centralina inserire la tensione attraverso l'interruttore (10); cio' provochera' l'accensione contemporanea di tutti i led, dopo di che si spegneranno tutti tranne quello di segnalazione di accensione (7) e la spia di CONTROL (4) che indichera' che la centralina sta' autotestandosi; questa fase dura circa 4 minuti. Solo dopo questi 4 minuti circa (dopo lo spegnimento della spia di CONTROL (4)) sara' possibile provare la correttezza dei collegamenti e sara' possibile tarare la sensibilita' delle sonde agendo sui regolatori (1); la posizione consigliata e' a meta' della zona blu. Simulando una fuga di gas con un comune accendisigari si notera' l'accensione dei led di PRE ALLARME (6), di I SOGLIA (8), di PRESENZAGAS (3) e di ZONA (2); dopo un certo intervallo di tempo, dipendente dalla taratura del trimer interno di PRE ALLARME, si spegneranno i led di PRE ALLARME, di I SOGLIA e di PRESENZA GAS e si accenderanno quelli di GASTOP (9) e di ALLARME (11); questi led si spegneranno solo dopo la pressione del tasto di RESET (5). Durante questa operazione il buzzer interno emettera' prima un suono continuo poi, con l'accensione del led di ALLARME (11), questo suono diventera' intermittente.



## Generalita' e Caratteristiche Tecniche Sonda Gas S560

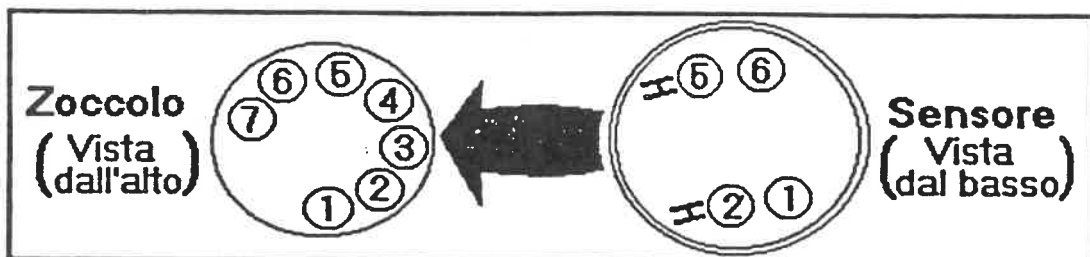
La Sonda S560 e' una unita'di rilevazione gas che, unita ad una centralina elettronica BEINAT, permette la individuazione di Metano, GPL, CO, Freon e di vapori e fumi tossici.

Le principali caratteristiche tecniche di questa sonda sono le seguenti:

- Alimentazione ..... 12 V.cc
- Assorbimento ..... 160 mA
- Temperatura di funzionamento ..... da -10°C a +40°C
- Grado di protezione Contenitore ..... IP55
- Centraline utilizzabili ..... G100 - G150 - G180 - G200 - G300 - F180

## Sostituzione del Sensore della Sonda S560

La sonda S560 utilizza al suo interno un sensore di rilevazione del gas che dopo circa 30 mesi di funzionamento esaurisce la sua efficacia e va, per questo motivo sostituito; svitando la parte cilindrica in basso si potra' effettuare la sostituzione in base al seguente schema

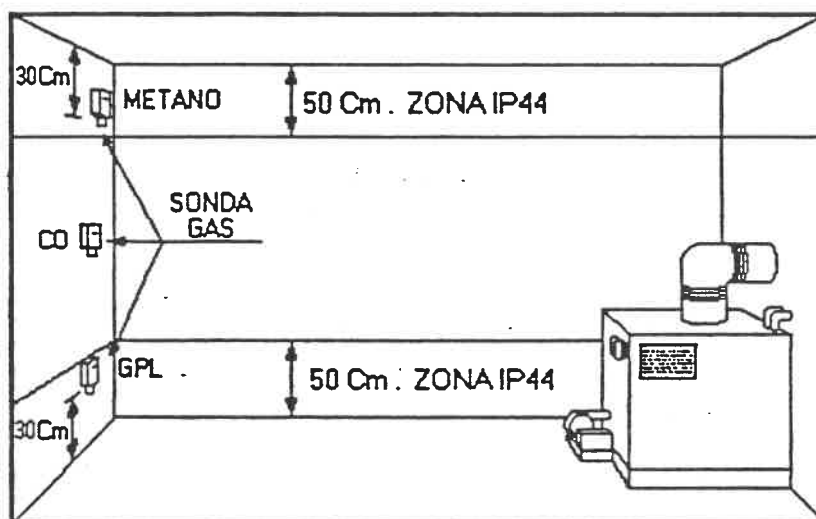


## Posizionamento della Sonda S560

Il posizionamento della sonda costituisce un fattore di determinante importanza per il corretto funzionamento di una centralina di rilevazione del gas.

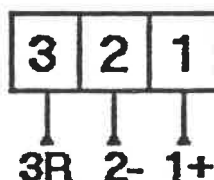
Al fine di ottenere i massimi risultati da un apparecchio e di minimizzare le probabilità di presentazione di un falso allarme, si consiglia di seguire il seguente schema e di ricordare le seguenti norme di ordine generale:

- non posizionare la sonda esposta direttamente sopra all'apparecchio da controllare
- non mettere la sonda in punti che non vengono lambiti dalla circolazione dell'aria (dietro a colonne, porte, ecc.)
- non esporre la sonda in prossimità di sfiati fumosi o polverosi.

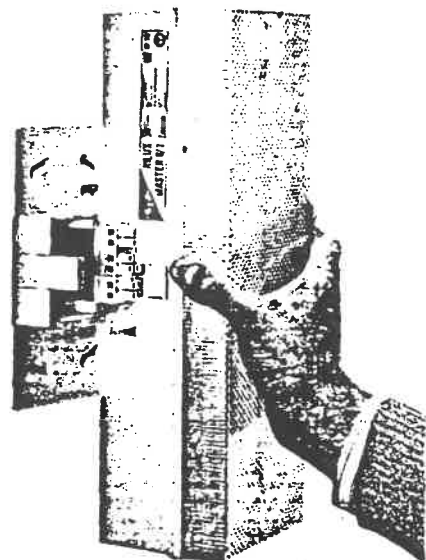
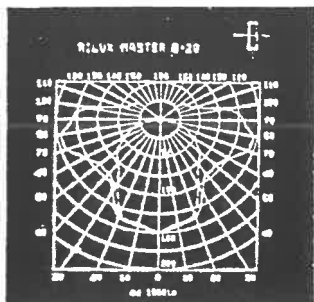
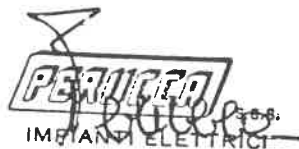


## Collegamento della Sonda S560

### Schema di Principio Sonda S560



26 GIU. 1991



VERSIONI CON ACCUM. AL Ni-Cd \* 1 ora e 3 ore sono le autonomie richieste dalle normative europee. Le Rilux hanno autonomie effettive superiori.

MODELLO	CODICE PRODOTTO	ACCUMUL. ERMETICI	AUTONOMIA	TUBO FLUOR.	PESO Kg.	IMBALLO
Rilux NC	8.13.01020	n. 3 1,2V- 1,2 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	6W	0,890	20 pz.
Rilux MASTER/1 NC	⊕ 8.13.06550	n. 3 1,2V-1,2 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	6W	0,890	20 pz.
Rilux MASTER/3 NC	⊕ 8.13.10360	n. 2 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 3 ore	6W	1,160	20 pz.
Rilux MASTER 8/1 NC	⊕ 8.13.08010	n. 3 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	8W	1,900	6 pz.
Rilux MASTER 8 S.A./1 NC	⊕ 8.13.08020	n. 3 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	8W	2,550	6 pz.
Rilux MASTER 8/3 NC	⊕ 8.13.10370	n. 3 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 3 ore	8W	1,900	6 pz.
Rilux MASTER 8 S.A./3 NC	⊕ 8.13.10380	n. 3 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 3 ore	8W	2,550	6 pz.
Rilux MASTER 20/1 NC	⊕ 8.13.08030	n. 5 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	18W	3,050	6 pz.
Rilux MASTER 20 S.A./1 NC	⊕ 8.13.08040	n. 5 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	18W	4,200	6 pz.
Rilux MASTER 2x20/1 NC	⊕ 8.13.09050	n. 5 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	2x18W	3,100	6 pz.
Rilux MASTER 2x20 S.A./1 NC	⊕ 8.13.09060	n. 5 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	2x18W	3,400	6 pz.

VERSIONI CON ACCUM. AL Pb.

Rilux F2	8.13.01030	6V-1,2 Ah Pb	oltre 3 ore	6W	1,110	20 pz.
Rilux F4	8.13.01040	4V-3 Ah Pb	oltre 4 ore	6W	1,250	20 pz.
Rilux MASTER/3	⊕ 8.13.06620	4V-3 Ah Pb	oltre 3 ore	6W	1,250	20 pz.
Rilux MASTER 8/1	⊕ 8.13.06710	6V-4 Ah Pb	oltre 1 ora	8W	2,300	6 pz.
Rilux MASTER 8/3	⊕ 8.13.06720	6V-4 Ah Pb	oltre 3 ore	8W	2,300	6 pz.
Rilux MASTER 8 S.A./1	⊕ 8.13.06730	6V-4 Ah Pb	oltre 1 ora	8W	3,000	6 pz.
Rilux MASTER 8 S.A./3	⊕ 8.13.06690	6V-4 Ah Pb	oltre 3 ore	8W	3,000	6 pz.
Rilux MASTER 20/1	⊕ 8.13.06750	6V-4 Ah Pb	oltre 1 ora	18W	3,100	6 pz.
Rilux MASTER 20/3 *	⊕ 8.13.06740	6V (8-10 Ah) Pb	oltre 3 ore	18W	4,200	6 pz.
Rilux MASTER 20 S.A./1	⊕ 8.13.06760	6V-4 Ah Pb	oltre 1 ora	18W	4,250	6 pz.
Rilux MASTER 20 S.A./3	⊕ 8.13.06770	6V (8-10 Ah) Pb	oltre 3 ore	18W	5,300	6 pz.
Rilux MASTER 2x20/1	⊕ 8.13.06840	6V- 6 Ah Pb	oltre 1 ora	2x18W	3,650	6 pz.
Rilux MASTER 2x20/3	⊕ 8.13.06850	6V · (8-10 Ah) Pb	oltre 3 ore	2x18W	4,300	6 pz.
Rilux MASTER 2x20 S.A./1	⊕ 8.13.06860	6V-6 Ah Pb	oltre 1 ora	2x18W	4,900	6 pz.
Rilux MASTER 2x20 S.A./3	⊕ 8.13.06870	6V · (8-10 Ah) Pb	oltre 3 ore	2x18W	5,550	6 pz.

\* VERSIONI A 220V: Vedi paragrafo "Lampade con alimentazione da rete"

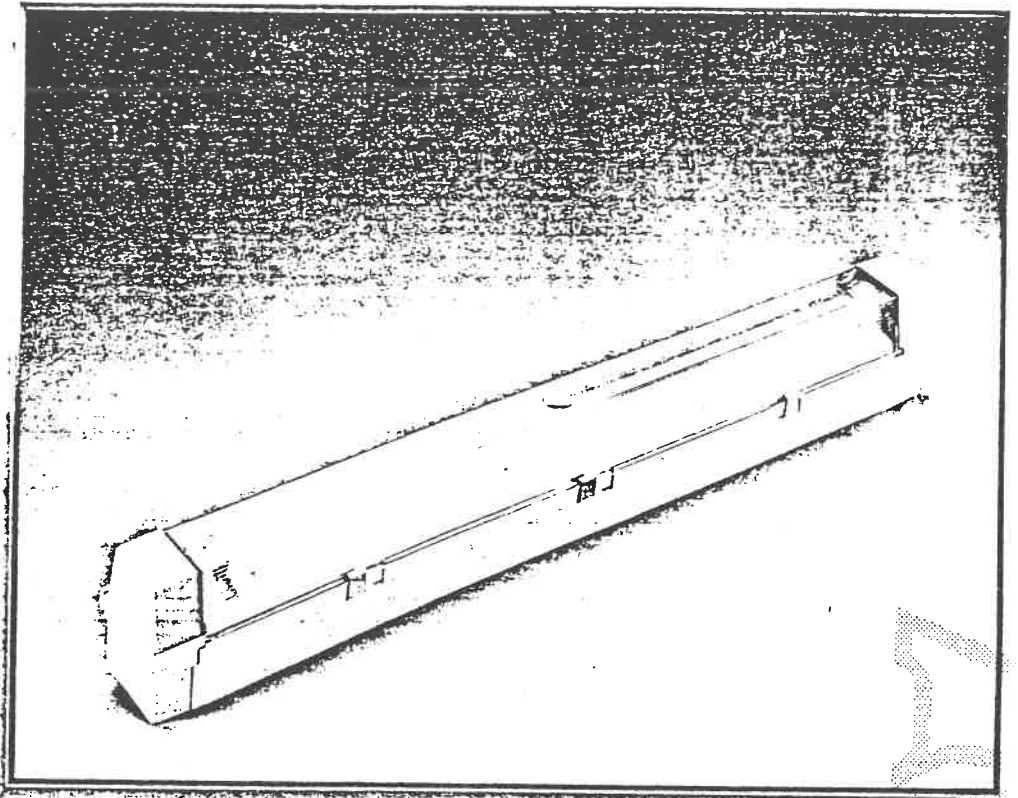
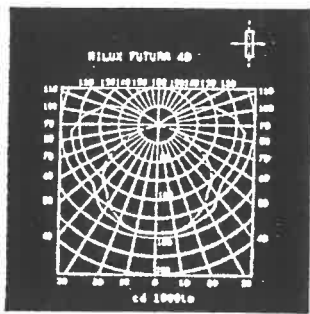
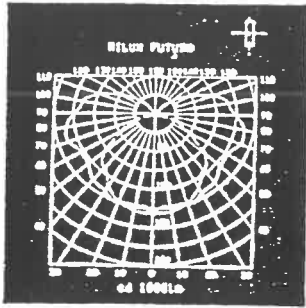


# RILUX FUTURA

Esecuzione completamente stagna raccomandata per l'uso negli ambienti a forte condensa o in esterno. L'installazione avviene senza smontarla consentendo un rapido fissaggio e un veloce collegamento elettrico.  
Disponibile con accumulatori al Ni/Cd o al Pb per il più corretto utilizzo.

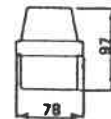
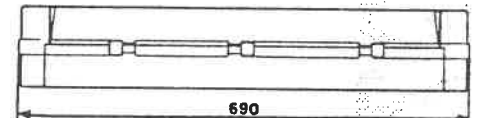
26 GIU. 1991

**PERICCA**  
IMPIANTI ELETTRICI S.p.A.



- Grado di protezione IP 65
- Doppio isolamento
- Installabile anche su superficie infiammabile (escluso mod. S.A.)
- Alimentazione 220V-50/60 Hz
- Flusso nominale del tubo 1150 lumen
- Flusso in emergenza 50%
- Custodia in materiale plastico e schermo trasparente in policarbonato; autoestinguente 94 V-2 (UL 94)

- Filo incandescente 750° C (IEC 695-2-1/CEI 50-11)
- Temperatura max ambiente: +40°C (versioni Ni-Cd)
- Possibilità di accensione del tubo fluorescente, anche in presenza di rete, a piena potenza (Mod. S.A.)
- Pittogrammi adesivi di segnalazione (pag. 36)



**VERSIONI CON ACCUM. AL Ni-Cd** \* 1 ora e 3 ore sono le autonomie richieste dalle normative europee. Le Rilux hanno autonomie effettive superiori.

MODELLO	CODICE PRODOTTO	ACCUMUL. ERMETICI	AUTONOMIA	TUBO FLUOR.	PESO Kg.	IMBALLO
Rilux FUTURA/1 NC	8.13.08150	n. 5 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	18W	2,300	10 pz.
Rilux FUTURA S.A./1 NC	8.13.08160	n. 5 1,2V-4 Ah Ni-Cd	oltre 1 ora	18W	3,300	10 pz.

**VERSIONI CON ACCUM. AL Pb**

Rilux FUTURA/1	8.13.07280	4V-4,5 Ah Pb	oltre 1 ora	18W	2,350	10 pz.
Rilux FUTURA S.A./1	8.13.07300	4V-4,5 Ah Pb	oltre 1 ora	18W	3,250	10 pz.
Rilux FUTURA/3	8.13.07270	n. 2 4V-4,5 Ah Pb	oltre 3 ore	18W	2,960	10 pz.
Rilux FUTURA S.A./3	8.13.07290	n. 2 4V-4,5 Ah Pb	oltre 3 ore	18W	3,860	10 pz.
Rilux FUTURA 40/3	8.13.07210	n. 3 4V-4,5 Ah Pb	oltre 3 ore	36W	5,190	1 pz.
Rilux FUTURA 40 S.A./3	8.13.07220	n. 3 4V-4,5 Ah Pb	oltre 3 ore	36W	6,190	1 pz.

\* VERSIONI A 220V: Vedi paragrafo "Lampade con alimentazione da rete"

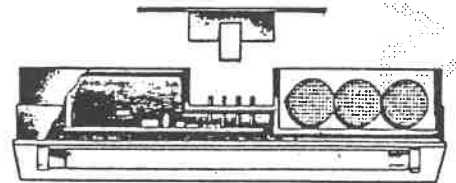
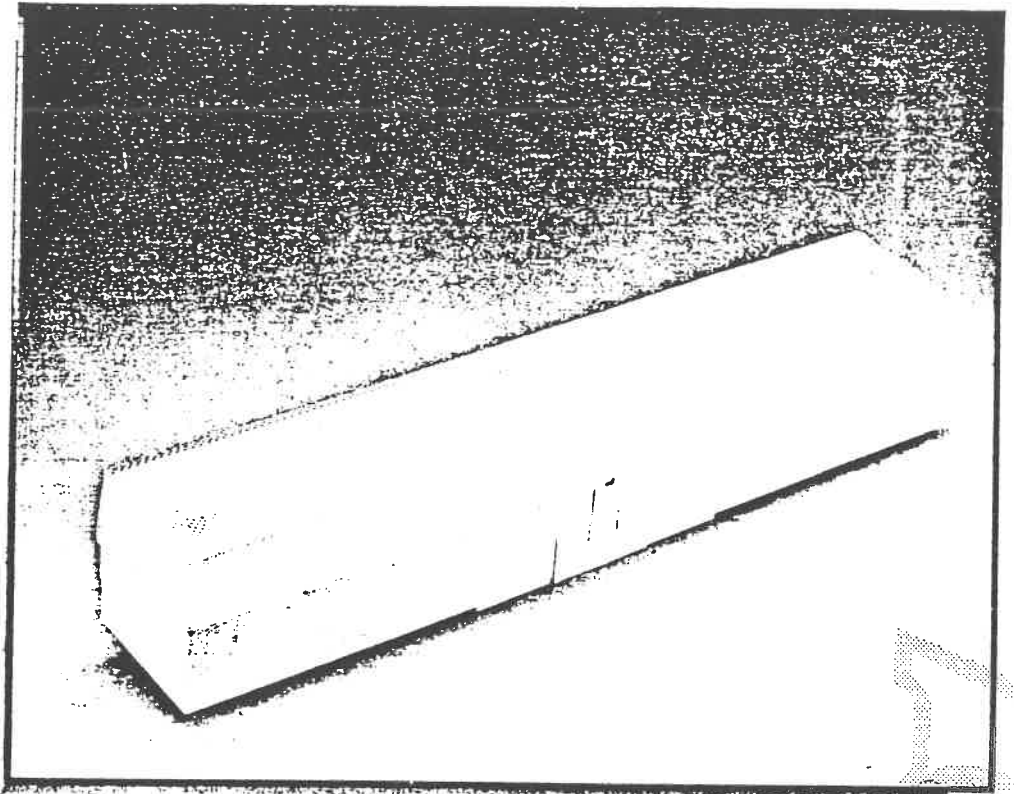
# RILUX MASTER



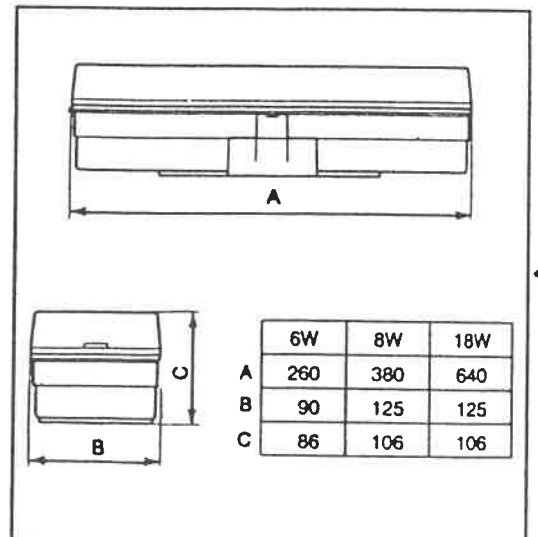
La sempre maggior richiesta dell'installatore, di poter effettuare montaggi rapidi e sicuri, ha sviluppato questa serie di lampade dotate di supporto ad aggancio rapido.

Possibilità di scegliere gli accumulatori (al Ni/Cd o al Pb) per il miglior utilizzo.

26 GIU. 1991  
**PERUGIA** s.a.s.  
IMPIANTI ELETTRICI



- Grado di protezione: IP40
- Doppio isolamento
- Installabile anche su superficie infiammabile
- Alimentazione 220V-50/60 Hz
- Flusso nominale del tubo 240 lumen (6W) - 350 lumen (8W) - 1150 lumen (18W) - 2x1150 lumen (2x18W)
- Flusso in emergenza: 40% (6W)  
65% (8W 1 ora) - 35% (8W 3 ore)  
50% (18W) - 40% (2x8W)
- Custodia in materiale plastico e schermo in policarbonato, autoestinguenti 94 V-2 (UL 94)
- Filo incandescente 750°C (IEC 695-2-1/CEI 50-11)
- Temperatura max. ambiente + 40°C (versioni Ni-Cd)
- Possibilità di accensione del tubo fluorescente, anche in presenza di rete, a piena potenza (Mod. S.A.)
- Pittogrammi di segnalazione adesivi (pag. 36)





# FOREVER

s.n.c. di V. FUSARO & C.  
Estintori e Attrezzature Antincendio

26 GIU. 1991

**PERUCCA** S.A.S.  
IMPIANTI ELETTRICI

Il presente documento si compone di nr. ....02.... facciate  
su .....01.... pagine

CERTIFICATO NR. ....936.....

RILASCIATO A:  
PERUCCA S.A.S.  
DI LIVIO & C.  
VIA CELSO MIGLIETTI N. 47  
10070 GERMAGNANO (TO)

Tipo di vernice impiegata : ITALVIS BZV98AS

Quantita' KG 8 per gr/mq. di SIGILLANTE PER PASSAGGIO  
CAVI ELETTRICI.

Il materiale di cui sopra è stato venduto a:

PERUCCA S.A.S. DI LIVIO & C.

VIA CELSO MIGLIETTI N. 47

10070 GERMAGNANO (TO)

Consegnato con bolla nr. 1152 del 12/04/1991

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELL'AUTORITA'PREPOSTA AL CONTROLLO

Allo scopo di evitare contraffazioni il presente certificato è da considerarsi valido e veritiero solo a condizioni che:

- 1) Venga presentato in fotocopia su carta intestata e marchiata originale "FOREVER" nei colori, nella forma e nei contenuti;
- 2) Sul documento, composto dal numero di pagine e facciate precisate in cima al presente foglio, non siano state apportate modifiche e manomissioni;
- 3) Accompagnato da dichiarazione redatta da chi ha materialmente effettuato l'applicazione dei suddetti prodotti, secondo le indicazioni di cui sopra.

TORINO, li 07/05/1991

x FOREVER S.N.C.  
(Timbro)

## CARATTERISTICHE DELL'OGGETTO IN PROVA

Cavo elettrico UG50M/4-2x1,5 mmq

Costruttore: FHC Cavi S.p.A. - Pomezia (Roma)

## Setto protettivo:

Stucco: BZY 98 AS

Costruttore: Italyta S.r.l.

## 2. COSTITUZIONE DEL SETTO PROTETTIVO

Il setto era costituito da stucco posto all'interno di una gabbia metallica (100x240x250 mm); inoltre uno strato dallo stesso stucco (spessore 5 mm circa) ricopriva il fascio di cavi per una lunghezza di circa 100 mm, sia sopra che sotto il setto.

L'applicazione dello stucco e' stata effettuata da personale del cliente. La quantita' di stucco applicato e' stato di 60 kg con spessori medi di 80 ml (stucco asciutto).

L'essiccazione dello stucco si e' protratta per 20 giorni con temperatura ambiente di 20/25 °C.

## 3. METODOLOGIA DI PROVA ADOTTATA

Per la prova sono stati utilizzati spezzoni di cavo lunghi 4,5 m e disposti in tre strati sovrapposti, pari a 15 kg/m di materiale combustibile, fissati all'interno di una passerella portacavi SATI tipo 30 (500x65mm) ancorata a sua volta ad un telaio metallico conforme ai prescrizioni del par. 2.2.02 della Norma CEI 20-22 (1985).

Ad una altezza di circa 3,5 m da terra e' stato posto il setto costruito come descritto al punto 2.

Al fine di evitare che la fiamma potessero "scavalcare" lateralmente il setto separatore, subito sopra lo stesso e' stata appoggiata una lamina metallica (1500x1000x3 mm).

Come sorgente d'incendio e' stato utilizzato un forno elettrico conforme alle prescrizioni del par. 2.2.03 della Norma CEI 20-22 (1985).

La camera di prova era costituita da una struttura in calcestruzzo e vani sovrapposti conforme alla fig. 1 della Norma CEI 20-22 (1985).

Trascorso il periodo previsto per l'essiccazione dello stucco (20 giorni) e' proceduto all'esecuzione della prova di non propagazione dell'incendio e' modalita' previste al par. 2.3.03 della Norma CEI 20-22 (1985).

## 4. RISULTATO DELLA PROVA

Le tracce di combustione si sono ascese fino al limite superiore dello strato protettivo (100 mm) limite inferiore del setto (gabbia metallica) entrambe le zone del fascio (ant. e post.).

26 GIU. 1991



**PERUGIA** s.a.s.  
IMPIANTI ELETTRICI

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

CENTRO STUDI ED ESPERIENZE ANTINCENDI

ROMA - CAPANNELLE

LABORATORIO DI MACCHINE E TERMOTECNICA

CERTIFICAZIONE DI PROVA N. 3704/51 - 87/34/2

In relazione alla domanda 05.12.1989 prot. N. 8993 presentata da U.G.V. già ~~.....~~ Vittorio, V. .... N. 27/F - 10142 TORINO ai sensi della L. 36-07-66, N. 386, per il rinnovo della certificazione di rispondenza alla normativa di prevenzione incendi delle elettrovalvole per gas:

Marca : U.G.V.  
Tipo : EV  
Tensione : V 220 - Hz 50  
P. max : 1 mbar 200  
Attacchi : 1 1/2" - 2" - 2 1/2" - 3"

vista la certificazione di questo Lab. 08.07.1985 N. 3704/51 - 87/34/2 vista la lettera della U.G.V. 05.12.1989 ref. AR/am nella quale viene dichiarato che non sono intervenute modifiche di progetto, di esecuzione, né variazioni delle sigle distintive dei modelli

SI CERTIFICA

che le elettrovalvole UGV tipo EV40 da 1 1/2", EV50 da 2", EV65 da 2 1/2", EV80 da 3"

sono rispondenti alla normativa di sicurezza di cui alle disposizioni M.I. 25.11.1969 N.68 e 20.05.1974 N.42.

La presente certificazione è valida fino al 19.06.1995.

La validità della presente certificazione è relativa ai soli apparecchi sottoposti a prova.

L'approvazione, ai fini della prevenzione incendi, è di competenza del Ministero dell'Interno, al quale deve essere inoltrata apposita istanza.

Roma, 11 MAG. 1990

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO  
(Dott. Ing. Federico FINIZIA)



STUDIO TECNICO di ELETTROIMPIANTISTICA  
Prof. LUIGI PANIGUTTI  
CONSULENTE TECNICO del TRIBUNALE  
CIVILE e PENALE di TORINO  
Via Oviglia 43 - LANZO T.se 10074  
tel. 0123 - 28760 FAX 0123 - 28226  
Via Bussoleno 30 • telef. 336113 - TORINO

AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE  
Ufficio Tecnico Lavori Pubblici

Via Bertola n° 48 - TORINO -

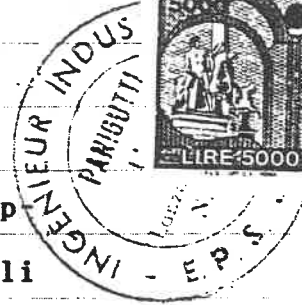
Oggetto : dichiarazione di conformità degli impianti elettrici installati nei locali della Centrale Termica della :  
**SCUOLA MATERNA "LE COCCINELLE"**  
di C.so Sicilia n° 24 - TORINO - .

Il sottoscritto PANIGUTTI Prof. Luigi, iscritto all' Albo del Collegio Periti Industriali di Torino al n° 756, abilitato al rilascio di certificazioni di cui alla Legge 7 dicembre 1984 - n° 818 e D.M. 25 marzo 1985, con il n° T0756P062, libero professionista con studi in Alassio (SV), Torino e Lanzo Tor., dopo aver effettuato accurati accertamenti, verifiche e prove :

**DICHIARA**

che gli impianti elettrici eseguiti dalla Ditta PERUCCA s.a.s. di Via C. Miglietti n°47 a Germagnano (TO) nei locali della centrale termica della Scuola MATERNA "LE COCCINELLE" di C.so Sicilia n° 24. a Torino, sono rispondenti al D.P.R. N° 547 del 27/04/1955 ed artt. 1 e 2 della legge 186 del 01/03/1968.

La Direzione della Scuola dichiara di essere a



STUDIO TECNICO PERITALE  
Prof. Luigi PANIGUTTI  
SCUOLA MATERNA  
LE COCCINELLE  
TORINO  
PROTOCOLLO  
N. 009/91  
16/08/91

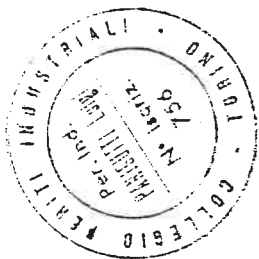


conoscenza dell' Art.15 del D.P.R. n° 577/82 che  
pone esclusivamente a suo carico l' obbligo della  
manutenzione dell'impianto ed il costante mante-  
nimento in perfetta efficienza degli impianti di  
sicurezza.

Il presente verbale di costatazione è reso ai  
sensi dell' Art. 18 del D.P.R. n° 577/1982 ed è  
prodotto ai fini del rilascio del C.P.I.da parte  
del competente Comando dei Vigili del Fuoco,cui  
spettano gli accertamenti e relativi controlli.

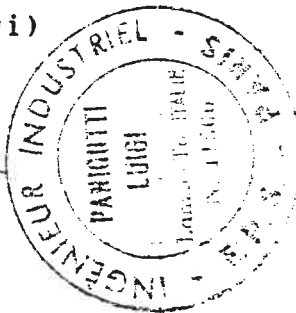
Si allega dichiarazione di regolare esecuzione da  
parte della Ditta esecutrice dei lavori.

Torino, 06/08/1991



(P. I. PANIGUTTI Prof. Luigi)

Prof. LUIGI PANIGUTTI  
Via Delfina n. 48  
10135 TORINO (Tel. 011/2411111)  
C.M. Legge 7-12-74 n. 318 e  
D.M. 25-3-89 - TC 7562062



LOTTO: 18

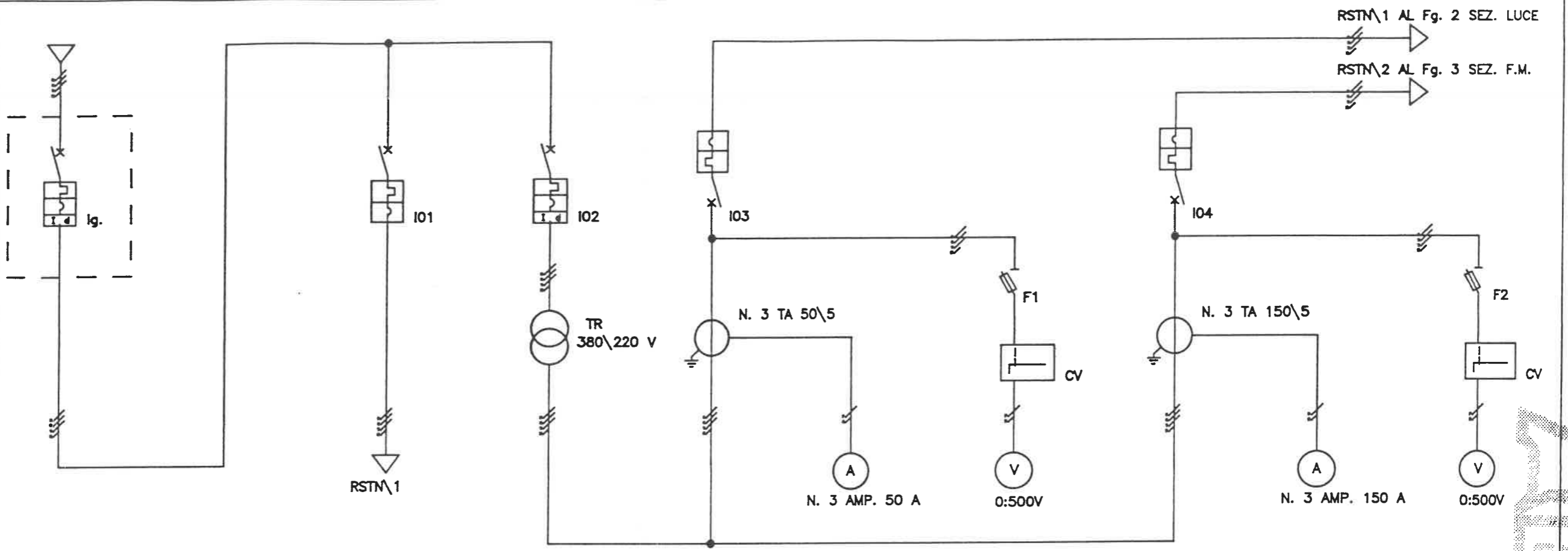
EDIFICIO: ANI " LE COCCINELLE" + Corso Sicilia 28

ATT. 85 - 91

APPARECCHIATURA	TIPO	MARCA	N. INSTALLATE	NOTE
LAMPADE EMERGENZA	RILUX-MASTER 20/3 RILUX-FUTURA /3	O.V.A.	15	
RIVELATORI DI FUMO	—	—	—	
RIVELATORI DI GAS	CENTRALINA-G200 RIVELATORI-S560	BETNAT BEBENAT	1 2	
ELETTROVALVOLE	EV 220V/2	U.G.V.	1	

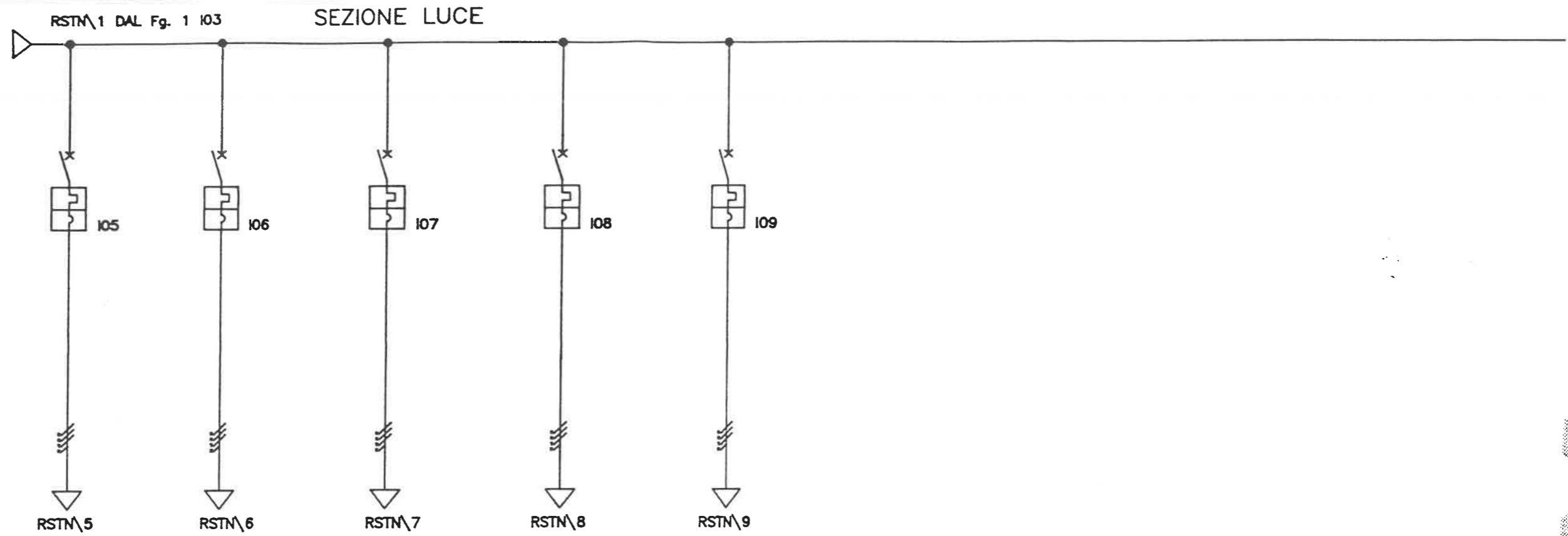


Foglio 1  
Data 15/09/91  
Dia. CERATO  
Disegno N° 1  
Revisione  
QUADRO GENERALE CABINA ELETTRICA  
ASILO NIDO LE COCCINELLE IN CORSO  
SICILIA 28



SIGLA	Apparecchiatura	Ig.	I01	I02	I03	F1	I04	F2
Descrizione	UTENZA	Interruttore generale in cust. pvc	Interruttore centrale termica	Interruttore autrasformat. 30KVA	Interruttore generale luce	Fusibili protezione strumenti	Interruttore generale F.M.	Fusibili protezione strumenti
POTENZA	KW							
CORRENTE	A							
TENSIONE	V							
INTERRUTTORE	TIPO	SCATOLATO	SCATOLATO	SCATOLATO	SCATOLATO	MODULARE	SCATOLATO	MODULARE
	MARCA	MERLIN GERIN	MERLIN GERIN	MAGRINI MERIDIONALE	B. Ticino	CAFRULLO	B. Ticino	CAFRULLO
	MODELLO	C 161 N	C101N	A1	7314 A		7314 A	
	TARATURA	125	63	50	63	2	175	2
	POT. INT. KA	25	25	12	23		23	
	DIFFER. mA	30:10000		1000 : 5000				
	ARTICOLO	C101N+REH		A1+DRM				
POLI	4	4	4	4	3	4	3	
CONTATTORE								
STRUMENTI								
CAVO	TIPO	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K
	SEZ. mmq	4x25mmq+T	4x16mmq+T	4x25mmq+T	4x25mmq+T	2x2,5mmq	4x25mmq+T	2x2,5mmq
	Lunghezza Mt							

Foglio 2	Data 15/09/91	Disegnato 1	Rev. CERATO
Disegno N° 1	Revisione	ASILO NIDO LE COCCINELLE IN CORSO SICILIA 28	
QUADRO GENERALE CABINA ELETTRICA			



SIGLA Apparecchiatura	I05	I06	I07	I08	I09					
Descrizione UTENZA	Interruttore quadri A ; B	Interruttore quadri C ; D	Interruttore riserva	Interruttore luce esterna	Interruttore riserva					
POTENZA KW										
CORRENTE A										
TENSIONE V										
INTERRUTTORE	TIPO	SCATOLATO	SCATOLATO	MODULARE	MODULARE	MODULARE				
	MARCA	B. Ticino	B. Ticino	B. Ticino	B. Ticino	B. Ticino				
	MODELLO	7314 A	7314 A	MAXITIKER	MAXITIKER	MAXITIKER				
	TARATURA	63	63	16	16	16				
	POT. INT. KA	23	23	6	6	6				
	DIFFER. mA									
	ARTICOLO									
POL	4	4	4	4	4					
CONTATTORE										
STRUMENTI										
CAVO	TIPO	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K	N07-V-K				
	SEZ. mmq	4x25mmq+T	4x25mmq+T	4x4mmq+T	4x4mmq+T	4x4mmq+T				
	Lunghezza Mt									

27/09/91

